



CELIACI A GAZA, UNA TRAGEDIA NELLA TRAGEDIA

Nella Striscia ci sono circa 1300 celiaci, tra i quali anche molti bambini, impossibilitati a seguire la dieta senza glutine, con grave rischio per la loro salute

di Susanna Neuhold
*Responsabile Nazionale Area
Qualità & Sicurezza Alimentare AIC
Board AOECS*

In una terra devastata da mesi di bombardamenti, fame e isolamento, c'è un'emergenza sanitaria che rischia di restare invisibile: quella delle persone con celiachia nella Striscia di Gaza.

Senza accesso agli alimenti senza glutine – unica terapia salva vita per chi convive con questa malattia cronica – centinaia di bambini e adulti stanno affrontando non solo la guerra e la fame, ma anche le conseguenze dirette della malnutrizione dovuta all'impossibilità di seguire la dieta necessaria.

Secondo le informazioni raccolte dall'associazione palestinese Ard El Insan, che opera da anni nel settore sanitario e nutrizionale, nella Striscia vivono circa 1300 celiaci, molti dei quali in condizioni di salute critiche. Le scorte di alimenti idonei si sono esaurite da tempo e



©ANAS-MOHAMMED / SHUTTERSTOCK.COM

ROSSELLA VALMARANA

La celiachia è una malattia severa, sistemica e multifattoriale. La mancanza di terapia reiterata nel tempo espone il paziente a complicanze severe, anche irreversibili, e in casi rari può essere fatale. Ma dobbiamo fare un tentativo: chiedere di evacuare dall'area di guerra coloro che necessitano di cure urgenti

1300

**I CELIACI CHE VIVONO NELLA STRISCIA DI GAZA:
510 DONNE, 248 UOMINI, 306 BAMBINI E 224 BAMBINI.
42 SOFFRONO DI MALNUTRIZIONE ACUTA GRAVE,
72 DI MALNUTRIZIONE ACUTA MODERATA, 36 PAZIENTI
HANNO VARI TIPI DI DISABILITÀ**

i pazienti, privi di alternative, sono costretti a consumare pane e farine contenenti glutine, con il rischio di sviluppare gravi complicanze intestinali, carenze nutrizionali e, nei casi più fragili, danni irreversibili.

AOECS E LA RETE INTERNAZIONALE PER UN AIUTO URGENTE

Di fronte a questo scenario, la Federazione Europea delle Associazioni per la Celiachia (AOECS), con sede a Bruxelles, è intenzionata ad attivare il proprio Fondo di Emergenza, già utilizzato in passato

per portare aiuti in Ucraina. Grazie alla collaborazione della Associazione Celiachia della Giordania e con il supporto di AIC, che ha, per esempio, offerto il proprio supporto tecnico nella definizione del quantitativo di alimenti senza glutine necessari, calcolati sulla base dei fabbisogni alimentari della popolazione celiaca stimata, sono stati acquistati due pallet di alimenti senza glutine, pronti per essere consegnati ai pazienti gazawi. I prodotti però sono ancora stoccati presso il magazzino UNICEF di Al Zarqa, in Giordania. Da settimane,

nonostante la tregua recentemente firmata e al momento in cui scriviamo questo articolo, l'invio è ancora bloccato in attesa delle autorizzazioni necessarie per attraversare i confini e raggiungere Gaza in sicurezza. Le difficoltà logistiche e diplomatiche, in un'area devastata dai bombardamenti e soggetta a restrizioni agli accessi umanitari, rendono complicato persino un gesto così semplice come garantire pane e farine sicure a chi ne ha assoluto bisogno per sopravvivere.

IL RUOLO DI AIC E L'APPELLO ALL'ITALIA

AIC, membro fondatore dell'AOECS e da sempre impegnata nel promuovere il diritto alla terapia per tutte le persone celiache, ha raccolto l'appello di Ard El Insan e lo ha rilanciato alle autorità italiane. Con una lettera indirizzata al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, AIC ha chiesto un intervento del Governo affinché venga sbloccato il trasporto degli aiuti umanitari e venga valutata la possibilità di aprire corridoi sanitari verso l'Italia per i casi più gravi.

La proposta è chiara: consentire ai pazienti celiaci in stato di rischio clinico – bambini e adulti in grave stato di malnutrizione – di essere evacuati e curati in Italia, presso strutture ospedaliere specializzate.

UNA MALATTIA CRONICA CHE NON PUÒ ESSERE IGNORATA

Sappiamo che per la celiachia non esistono farmaci: l'unica cura è una dieta rigorosamente priva di glutine, che deve essere seguita per tutta la vita. Quando questa dieta viene interrotta per mancanza di

COME AIUTARE

Al momento restiamo in stato di attesa rispetto alle nostre richieste. A livello europeo, non appena avremo la certezza che le spedizioni con gli alimenti senza glutine riescano ad entrare nella Striscia di Gaza, AOECS attiverà un fondo di emergenza speciale al quale chiunque potrà donare.

Seguiteci sui nostri canali online e social per ulteriori aggiornamenti. Nel frattempo, ricordiamo che l'Emergency Fund AOECS per l'Ucraina è sempre attivo e vi invitiamo a fare anche una piccola donazione.

Trovate ogni dettaglio e gli aggiornamenti in merito qui: www.aoecs.org/advocacy/aoecs-emergency-fund/. Grazie.



Parte degli alimenti stoccati in Giordania; la scritta, in arabo, dice: "Prodotti specificamente destinati ai pazienti celiaci"

accesso agli alimenti adeguati, il corpo reagisce con infiammazione intestinale, malassorbimento, anemia, deficit di crescita nei bambini e – nel lungo periodo – gravi complicanze sistemiche.

In un contesto come quello di Gaza, dove mancano acqua potabile, elettricità e cibo, le persone con celiachia rappresentano una vulnerabilità nella vulnerabilità. La loro condizione è poco conosciuta e spesso non riconosciuta come prioritaria

nei programmi di aiuto umanitario, che tendono a concentrarsi su generi alimentari di base non compatibili con la dieta senza glutine.

LA SOLIDARIETÀ COME TERAPIA

Per AIC e per tutta la rete AO-ECS, il sostegno ai celiaci gazawi non è solo un atto di solidarietà, ma un dovere di salute pubblica. Garantire loro la possibilità di seguire la terapia alimentare significa preservare vite umane, ridurre la

sofferenza e riaffermare un principio fondamentale: che anche nelle guerre e nelle emergenze umanitarie il diritto alla salute non può essere sospeso.

AIC continuerà a promuovere ogni canale utile – istituzionale, sanitario e diplomatico – per far sì che gli alimenti senza glutine possano raggiungere la Striscia e che i pazienti più gravi possano ricevere cure adeguate. Insieme alla Federazione AO ECS e ai partner internazionali, l'associazione italiana ha confermato la disponibilità immediata a gestire la logistica e il supporto clinico dei pazienti eventualmente evacuati.

UN APPELLO CHE RIGUARDA TUTTI NOI

Il dramma dei celiaci a Gaza è una tragedia nella tragedia: quella di chi, in mezzo alla fame e alla guerra, rischia la vita per non poter seguire la propria terapia. Per questo AIC invita tutti i soci, i cittadini e le istituzioni a sostenere questo appello, affinché anche per i celiaci di Gaza possa esserci una speranza concreta.

Come ha scritto la Presidente di AIC, Rossella Valmarana, nel suo appello al Governo: "La celiachia è una malattia severa, sistemica e multifattoriale. La mancanza di terapia reiterata nel tempo espone il paziente a complicanze severe, anche irreversibili, e in casi rari può essere fatale.

Ma dobbiamo fare un tentativo: chiedere di evadere dall'area di guerra coloro che necessitano di cure urgenti". In un tempo in cui il dolore sembra non avere confini, anche un pacco di alimenti senza glutine può diventare una forma di resistenza umana.

AIC CONTINUERÀ A PROMUOVERE OGNI CANALE UTILE PER FAR SÌ CHE GLI ALIMENTI SENZA GLUTINE POSSANO RAGGIUNGERE LA STRISCI